SINTESI DEGLI INCONTRI E DEI CONTRIBUTI DELLA NP PARROCCHIA 22 “STELLA DEL MATTINO”

AROLA-CASATICO-PANOCCHIA-TORRECHIARA

**Gruppo sinodale 1; partecipanti 6 adulti**

Dopo aver dato lettura delle proposte di discussione della Chiesa di Parma, il gruppo seleziona il **tema** **dell’ascolto e del dialogo con la società**, in quanto maggiormente calzante con le caratteristiche del gruppo.

Ciascuno, partendo dall’esperienza, evidenza i bisogni e le potenzialità del territorio:

Anzitutto i giovani, il loro bisogno di incontro e di trovare ascolto e protagonismo:

proponendo serate-evento tematiche in collaborazione con il Centro Culturale di Torrechiara;

rilanciando il gruppo teatro in collaborazione col circolo Arci “Ciclone” e Associazione “Amici di Panocchia”;

iniziando la collaborazione con l’associazione “I Lupi” che ha in uso il campo sportivo di Arola e desidera proporre attività di gioco-formazione

Anche per intercettare e dialogare con gli adulti e gli anziani viene sottolineata l’importanza della collaborazione con l’associazionismo locale, attivando contatti con Emporio Solidale e con Circolo Bertoli di Pilastro per azioni di supporto sociale.

In sintesi: il gruppo si propone la collaborazione con associazioni del nostro territorio.

**Gruppo sinodale 2: partecipanti 9 adulti**

**TEMA:** Camminare insieme nell’ASCOLTO DELLA PAROLA E NELLA CELEBRAZIONE DELL’EUCARISTIA.

I partecipanti, dopo la preghiera in ascolto del profeta “ecco faccio una cosa nuova!” condividono i mesi di disagio e solitudine vissuti senza celebrazione comunitaria e poi con celebrazioni “timide e distanziate” oppure addirittura seguite in TV ( e meno male che c’era!)

Il CANTO e il coinvolgimento dell’assemblea sono apparse la chiave per rendere gioiose ed evangelizzanti le nostre celebrazioni. La partecipazione attiva viene stimolata aiutando tutti a intervenire, sostenuti dal coro; lasciando “aperta” la preghiera dei fedeli. L’accoglienza potrebbe valersi dell’esperienza di chi in tempo di pandemia fungeva da accompagnatore ai posti assegnati e può diventare un servizio stabile alla porta per accompagnare alla gioia di riconoscersi e incontrarsi.

I bambini e i ragazzi sono assenti… per loro è stato avviato un percorso di formazione alla celebrazione liturgica attraverso piccole celebrazioni domenicali del Vangelo. In esse il canto è fondamentale. Scopo è farli desiderare di poter presto celebrare con tutta la comunità! E abilitarli a questo gradualmente.

Nella nostra esperienza c’è “una cosa nuova” la presenza di una piccola comunità religiosa totalmente dedicata al servizio della comunità: è una strada “così nuova da sembrare folle”, ma da valorizzare; una ministerialità da inventare nelle forme… Uno stimolo ad uscire dall’abitudine che rende monotona e passiva ogni nostra esperienza liturgica!

**Gruppo sinodale 3: partecipanti 9 adulti, di cui 7 non frequentanti la comunità.**

**luogo dell’incontro circolo Arci del paese…**

**Domande di fondo:** - “Quando parliamo di comunità, chi sono coloro con cui “camminiamo insieme”? Chi sono coloro che fanno parte della nostra “comunità”? Con chi siamo disposti a camminare insieme, e con chi lo facciamo realmente? - Come possiamo promuovere all’interno della nostra comunità uno stile di accoglienza più autentico

I partecipanti hanno condiviso la propria esperienza:

* La situazione di pandemia ha accelerato un processo di rarefazione delle relazioni già in atto, che da l’idea che si stia in fondo meglio a starsene a casa e tra se, magari davanti a Sky, alla tv, piuttosto che incontrarsi.
* ma il covid, con la accelerazione brusca che ha dato, in qualche modo ha risvegliato la voglia di uscire da questa situazione. Il problema è che non si sa bene come.
* Per forza di cose la pandemia ci ha portato a cercare relazioni con chi abbiamo vicino, che talvolta non conoscevamo, a ripartire con relazioni semplici e nel piccolo. Talvolta più autentiche perché non c’era bisogno di dimostrare nulla, o di affermarsi, ma di godere dell’incontro semplice.
* talvolta l’accogliersi è ostacolato da pregiudizi ideologici (es: accoglienza coppie omosessuali), che talvolta si nutrono anche di argomenti religiosi, e questo spiace maggiormente. Altre volte è il bisogno di primeggiare che frena l’accoglienza, si propongono iniziative con uno stile competitivo non per uno spirito di comunità.

Dall’ascolto reciproco sono emerse proposte di “farsi vicini”, attenti al territorio, promuovendo azioni di monitoraggio dei bisogni e di vicinato attivo.

**Gruppo 4: partecipanti 6 giovani 17/18 anni e animatrice**

TEMA: in ascolto del contesto in cui viviamo, in ascolto del nostro cuore.

I ragazzi anzitutto erano contenti di ritrovarsi in presenza e di poter “mangiare una pizza insieme”. È mancato il dialogo tra loro e alcuni del gruppo se ne sono andati.

Il dialogo ha preso la via delle esperienze nuove dei quasi diciottenni, anche se frenate dal contesto in cui si sentono inadeguati ad esprimere pensieri.

Sentono lontane le parole della fede, capiscono il linguaggio della prossimità, dell’attenzione, della condivisione. Nessuno di loro ha fatto riferimento alla preghiera, né personale né comunitaria.

Il desiderio comune, espresso anche con proposte, è stato quello dell’incontro e del confronto. Hanno chiesto che si diano loro strumenti per comprendere quanto sta avvenendo ed anche per poter partecipare: “il mio prof di filosofia mi ha detto che loro per la politica si scannavano… noi non ne parliamo mai…”

Chissà: una scuola di formazione sociale… un percorso di cittadinanza attiva… una comunità contenta di stare e camminare con loro!